

Aumentano i ricoveri per il Covid in Liguria

Sono 54 i malati seguiti negli ospedali, di cui 6 in terapia intensiva. Altri 47 contagiati su 2.160 tamponi

OLIVIA STEVANIN
SAVONA

Dopo una giornata con il trend in discesa tornano ad impennarsi i casi di positività al Coronavirus in Liguria che nel bollettino diffuso nella giornata di ieri sono 47 in più rispetto a giovedì a cui si unisce anche un incremento di otto persone ricoverate.

Dei tamponi positivi rilevati nelle ultime ventiquattro ore, otto sono riconducibili all'Asl 1 (di cui tre contatti di caso già accertato, due accessi in ospedale, e tre da attività di screening); due all'Asl 2 (un contatto di caso e uno da attività di screening); se-

dici all'Asl 3 (undici contatti di caso, cinque da attività di screening); ventuno in Asl 5 (quattordici contatti di caso già noto, quattro da attività di screening e tre accessi in ospedale).

Complessivamente i casi di positività in Liguria da inizio emergenza sono saliti a 11.086 su un totale di 246.584 tamponi eseguiti (2.169 soltanto nelle ultime ventiquattro ore). I cittadini attualmente positivi sono invece 1.690, quaranta in più della giornata precedente, e sono così distribuiti in base alla provincia di residenza: 94 a Imperia, 198 a Savona, 893 a

Genova, 275 a Spezia, 85 fuori regione e 145 in fase di verifica. Gli ospedalizzati sono saliti quindi a 54 in totale, di cui sei, uno in meno di giovedì in terapia intensiva.

Le persone ricoverate sono così suddivise nelle varie strutture sanitarie liguri: cinque in Asl 1, cinque in Asl 2, due all'ospedale San Martino, sette al Galliera e trentacinque in Asl 5.

Rispetto alla giornata precedente sono invece sette in più le persone guarite dal virus. Le vittime da inizio emergenza restano ferme a 1.572. Sono ancora in crescita anche (+38) i cittadini in isolamen-



Aumentano i contagi e ricoveri negli ospedali della Liguria

to domiciliare - in cura cioè presso il loro domicilio - saliti ieri a 619. Infine le persone sotto sorveglianza attiva (cioè che hanno avuto contatti con persone positive) in tutta la Liguria sono 1.815 così suddivise sul territorio: 126 in Asl 1, 257 in Asl 2, 626 in Asl 3, 120 in Asl 4 e 686 in Asl 5. Ieri la Regione, in accordo con la Conferenza episcopale della Liguria, ha anche emesso una nuova ordinanza che elimina il numero chiuso nelle Chiese, con l'obbligo di utilizzare la mascherina e mantenere la distanza di un metro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CISL LANCIA L'ALLARME

“Con il caos dei test la scuola non inizierà in piena sicurezza”



Il liceo Scientifico Orazio Grassi di Savona

Graduatorie degli insegnanti sbagliate e da correggere prima delle nomine che devono essere fatte nella settimana e prima dell'avvio delle lezioni. Scuole ancora alle prese con i lavori e test sierologici fatti dall'Asl nei weekend.

E' caotica la situazione delle scuole a una decina di giorni dall'apertura programmata dell'anno scolastico nell'era Covid. E dopo l'appello dell'ordine dei medici che chiedono di rivedere la data di apertura interviene anche la Cisl. «Nel gioco politico ci sta che la Regione preme per l'apertura il 14 settembre — dice Gianni Garino della Cisl — ma c'è anche la responsabilità di dover garantire un avvio ordinato e sicuro dell'anno scolastico. Ci sono regioni di centrodestra che hanno fatto scelte diverse e, ritengo, più responsabili. Ci sono ancora troppe cose da sistemare».

In questi giorni gli uffici del provveditorato stanno lavorando per correggere gli errori nelle graduatorie su decine di segnalazioni fatte dagli

iscritti ed evitare contenziosi. «Il provveditorato può intervenire in autotutela ed evitare contenziosi — prosegue Garino —. Ma il personale dell'Ufficio scolastico è già oberato di lavoro e sotto organico. Un altro problema è che manca gran parte del corpo docente nella scuola. Non solo quello ordinario. Ci sono grosse difficoltà a coprire i posti anche con il personale aggiuntivo». Infine il problema sanitario. Molti medici di famiglia si sono rifiutati di ritirare i kit per fare i test sierologici al personale della scuola, su base volontaria. L'Asl sta cercando di risolvere il problema occupandosi dei sierologici che, per motivi organizzativi e di carico di lavoro dell'Ufficio igiene in settimana, vengono fatti il sabato e la domenica. «So che le richieste per fare i test stanno arrivando rispetto alle poche richieste dei primi giorni — conclude Garino — e il tempo è poco ma i test sono importanti per la sicurezza di personale e studenti». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allestite nuove aule anche al liceo «Bruno» di Albenga

ALBENGA: IL LICEO HA BISOGNO DI AULE

Kronoteatro deve rinunciare a “Spazio Bruno”

Lo «Spazio Bruno» sul lungocosta Alighieri di Albenga chiude i battenti perché sfrattato dal Liceo Bruno. Con l'emergenza Covid 19 è stato imposto al Liceo Bruno di procurarsi più spazi per ospitare in sicurezza gli studenti.

«Kronoteatro» che gestisce lo «Spazio Bruno», per senso di responsabilità, ha dato la propria completa disponibilità facendo un passo indietro liberando i locali che utilizzava per le rappresentazioni teatrali.

«A malincuore, ma per dovere civico, ci siamo messi da parte — dicono da Kronoteatro —. Dal 2015, questo luogo era la sala teatrale meglio allestita del comprensorio ingauno vantando uno spazio scenico unico in città in grado di ospitare i migliori spettacoli nazionali di teatro che altrove non avrebbero trovato un palcoscenico adatto alle loro esigenze».

Ma la verità è che non

chiude solo una sala teatrale, chiude un luogo di produzione culturale, un luogo di formazione tanto didattica quanto professionale.

«Chiude quindi un esempio più unico che raro in tutta Italia. Sì, perché che un Liceo ospitasse una sala teatrale con un così prestigioso cartellone e diventasse contestualmente luogo di creazione artistica professionale, spazio conviviale, di scambio e relazione umana, non s'era mai visto», affermano i responsabili di Kronoteatro.

Ad Albenga però c'era». Con lo «Spazio Bruno» chiude anche il laboratorio tecnico pratico per gli alunni dell'indirizzo di scenografia e l'aula di musica per gli studenti del corso musicale. In forse la Kronostagione che compirebbe quattordici anni e con questa sono a rischio anche i laboratori gratuiti promossi da Kronoteatro. G.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSELLO: ORDINANZA DEL SINDACO

La mascherina va portata anche all'aperto



Linea dura del Comune di Sassello sulle norme anti-Covid

A Sassello l'obbligo dell'uso della mascherina è stata prorogata fino al 30 settembre. L'ordinanza del sindaco, Daniele Buschiazio, rientra nelle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19. Il primo cittadino sassellese si richiama al fatto che l'andamento del trend nazionale e regionale dei contagi rende opportuno un adeguamento delle misure di prevenzione della possibile diffusione del contagio da coronavirus e attua il provvedimento ai fini precauzionali a tutela dell'igiene e sanità pubblica. Pertanto si ordina l'obbligo di avere sempre con sé i dispositivi di protezione individuale che rimangono obbligatori sui mezzi di trasporto, all'interno del centro storico e nella centrale piazza Rolla, nei parchi giochi, nei luoghi aperti adibiti a mercato o fiera, nei luoghi al chiuso accessibili alla popolazione, quali, a titolo esemplificativo, le atti-

vità commerciali, gli esercizi, gli uffici comunali e nelle relative file che possono generarsi all'esterno. Quindi nei luoghi all'aperto, come detto, comprese le aree gioco dove rimane obbligatorio l'utilizzo della mascherina quando non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno due metri da persone non conviventi. L'utilizzo dei dispositivi di protezione, inoltre, rimane, comunque, fortemente raccomandato anche nelle aree al di fuori della proprietà privata. Sono esclusi dall'ordinanza i bambini al di sotto dei sei anni di età ed i soggetti con forma di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Il sindaco di Sassello sottolinea che possono essere usate a tal fine protezioni monouso o lavabili, anche auto prodotte, o altri sistemi di difesa della bocca e del naso quali sciarpe, foulard, fazzoletti e simili. M.PI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA